



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n°85, convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2008, n°121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n°244";

VISTO il D.lgs. 150/2009 del 27 ottobre 2009, di "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.";

VISTA la legge del 31.12.2009 n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n°78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n°122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 220 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013";

VISTO il D.P.R. 22. 07. 2009, n.129, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n.36 recante "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato" e ss.mm. e il d.P.R. 1° agosto 2003, n.264 recante "Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato";

VISTO il D.M. n°1572 del 19 febbraio 2010 con cui sono stati riorganizzati gli uffici dirigenziali non generali;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n.8649, registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 21 dicembre 2010, recante la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013";

VISTA la versione preliminare del Piano Nazionale delle Riforme approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 novembre 2010;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTA la Direttiva ministeriale del 2010, emanata con provvedimento n°1337 del 18 febbraio 2010, registrata dalla Corte dei conti in data 09 marzo 2010, registro n°1, foglio 142, nonché la Direttiva ministeriale modificata 2010, emanata con provvedimento n°6212 in data 23 giugno 2010, registrata da parte della Corte dei Conti il 22 luglio 2010, registro n°3, foglio 283, che recepisce le modifiche relative agli uffici dirigenziali non generali;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 novembre 2010, n. 10836, con il quale è stato adottato il sistema di controllo di gestione.

RITENUTA la necessità di definire obiettivi strategici, operativi e programmi d'azione per l'attività amministrativa e la gestione di questa Amministrazione per il 2011;

RITENUTA la necessità di valutare ai sensi della Direttiva 2011 quanto già definito in sede di programmazione attraverso le "note integrative a L.B." per il 2011;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, del 16 aprile 2010 concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione in particolare nelle linee guida allegate alla direttiva 2010;

TENUTO CONTO delle delibere CIVIT nn. 6/10, 89/10, 105/10, 112/10, 114/10 e 122/10;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA

GESTIONE PER IL 2011

1. PREMESSA.

In continuità con quanto stabilito nella Direttiva 2010, la Direttiva 2011 ha una valenza triennale per le strategie e per la distribuzione delle risorse, mantenendo le indicazioni annuali per le azioni da perseguire e gli obiettivi operativi da realizzare.

Pertanto essa individua i programmi 2011 – 2013, determinando gli obiettivi e le azioni per il 2011 in linea con quanto indicato nella nota integrativa alla legge di bilancio 2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo le priorità di seguito definite, ed alle risorse stanziare nella legge di stabilità 2011.



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Nel merito del quadro generale di riferimento, in ambito europeo si assumono i traguardi strategici previsti dal programma denominato “Europa 2020”, mentre per l’ambito nazionale si assume quanto già determinato per la nota integrativa 2011 inviata al bilancio, in cui sono stati individuati gli aspetti socioeconomici di rilievo e quelli condizionanti le scelte operate in ambito nazionale.

Nel merito degli aspetti amministrativi, si conferma l’articolazione della Direttiva ministeriale secondo l’organizzazione prevista dal DPR 129 del 22. 07. 2009 e dal D.M. n°1572 del 19 febbraio 2010 con cui sono stati riorganizzati gli uffici dirigenziali non generali, in base al quale sono stati rideterminati le funzioni, gli assetti e le denominazioni dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CDR) e dei Centri di Costo (CdC).

La direttiva ministeriale svolge il ruolo di assegnazione degli obiettivi strategici e delle risorse ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, destinatari della presente direttiva.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi del combinato disposto dell’art. 3 del decreto legislativo n. 279/97, dell’art. 5 del decreto legislativo n. 300/99 e dell’art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, anche ai fini dell’attuazione della presente direttiva, definiscono gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all’organizzazione degli uffici.

I dirigenti generali, a loro volta, ai sensi del medesimo art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, assegnano l’attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di II fascia che, in base all’art. 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l’attività degli uffici dagli stessi dipendenti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e gli obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 30 settembre 2010, n.8649, richiamato in premessa.

2. PRIORITÀ POLITICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Le politiche individuate come “missioni per il futuro dell’Italia”, presenti nel programma politico del Governo, sono:

1. rilanciare lo sviluppo;
2. sostenere la famiglia;
3. più sicurezza, più giustizia;
4. i servizi ai cittadini;
5. il sud;
6. il federalismo;
7. un piano straordinario di finanza pubblica.

In esse il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l’azione prevalente per la missione 1 di Governo (rilanciare lo sviluppo). Sono individuate le **priorità politiche** per la



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Direttiva 2011, già inserite nelle note introduttive al bilancio 2011 - 2013:

1	rilanciare lo sviluppo	priorità politica di governo relativa all'attività dell'intero MIPAAF, assegnata al CDR 1 per il programma "indirizzo politico".
2	riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo ed internazionale	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e della pesca dal CDR 2, inserite nel programma "politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca".
3	superamento della crisi economica e rilancio della competitività nel nuovo rapporto con le regioni	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, inserite nel programma "sviluppo e sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione".
4	quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, inserite nel programma "sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche".
5	riqualificare e razionalizzare la spesa	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, e relative al programma istituzionale "servizi generali per le amministrazioni di competenza" ed al programma "fondi da assegnare".
6	trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 4, inserite nel programma "vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale".
7	Governance del territorio rurale e montano	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e forestale dal CDR 5, inserite nei programmi "tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità", "sicurezza pubblica in ambito rurale e montano", "interventi per soccorsi".

Esse debbono essere realizzate attraverso programmi strategici assegnati ai CDR,



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente direttiva. La Direttiva ministeriale e le Direttive dipartimentali derivate che determinano l'insieme delle risorse necessarie all'attività strategica e strutturale dell'amministrazione, formano la base per la preparazione del Piano della performance 2011, secondo le modalità previste nel sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'amministrazione.

Gli obiettivi strategici sono determinati come segue in funzione delle priorità politiche individuate ed in coerenza con la legge di stabilità per il 2011:

Per la priorità politica 2, "**riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo ed internazionale**":

- strategie di negoziato per l'accordo WTO relativo all'agricoltura;
- strategie di negoziato per l'avvenire della PAC;
- regolamentazione e vigilanza dell'attività di pesca.

Per la priorità politica 3, "**superamento della crisi economica e rilancio della competitività nel nuovo rapporto con le regioni**":

- Digita agricoltura;
- Miglioramento regolamentazione in materia di politiche agricole;
- Politiche in favore dei giovani e delle donne rurali;
- Conservazione delle risorse ambientali e delle biodiversità;
- Promozione ricerca nei settori produttivi;
- Politiche in favore dello sviluppo rurale;

Per la priorità politica 4, "**quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale**":

- Sostegno della competitività delle filiere agroalimentare e del sistema agroalimentare ;
- Miglioramento regolamentazione i materia di politiche agricole a supporto del sistema agroalimentare, delle filiere minori e delle filiere no food;
- Valorizzazione delle specificità dei prodotti agroalimentari;
- Educazione e informazione sulla sicurezza alimentare.

3. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.

Nell'insieme delle proprie attività, al MIPAAF sono assegnate in conto competenza € 1.320.290.185, da ripartire tra gli obiettivi individuati dall'Amministrazione così suddivisi: 21 obiettivi di tipo strutturale e 13 obiettivi di tipo strategico, per un totale di 34 obiettivi.

Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2011 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 2 - che costituisce parte integrante della presente Direttiva - per complessivi €7.779.698.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di responsabilità amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

Dipartimenti e Corpo forestale dello Stato

Ai Capi dei tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, ed al Capo del Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2011 nell'ambito dei programmi dello stato di previsione della spesa Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo quanto evidenziato negli allegati, che costituiscono parte integrante della presente Direttiva:

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (CDR 2)
€72.654.260;

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità (CDR 3), per complessivi €634.838.562 comprensivi delle somme allocate, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare" sul capitolo 7810 pg 01: "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale";

Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CDR 4) per complessivi € 45.134.469;

Centro di responsabilità - Corpo forestale dello Stato (CDR 5), per complessivi € 559.883.196.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici secondo quanto risulta dall'Allegato n. 2

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti ed al Capo del Corpo forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell'anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziari dei rispettivi CDR.

I responsabili delle suddette strutture utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più CDR.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CDR, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

4. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della dirigenza stabilite dal Piano della performance, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza trimestrale, attraverso gli indicatori di risultato contenuti nelle schede tecniche che costituiscono parte integrante della direttiva, dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.

In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, che deve essere espresso in valore percentuale ed inteso quale rapporto tra il risultato dell'attività effettivamente svolta e il risultato dell'attività programmata per raggiungere l'obiettivo considerato, al fine di rilevare eventuali scostamenti e di valutarne le relative cause.

Per consentire all'OIV di riferire per tempo all'organo di indirizzo politico, con relazioni trimestrali, sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva, nonché di individuare i possibili rimedi, nell'eventualità di scostamenti tra la direttiva stessa e i piani e i programmi di attuazione posti in essere dalle strutture, i singoli Centri di responsabilità amministrativa forniscono le informazioni necessarie entro il 7 aprile 2011, il 7 luglio 2011, il 7 ottobre 2011 e il 9 gennaio 2012, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo rispettivamente, alla scadenza dei trimestri alla scadenza annuale, utilizzando le apposite maschere di inserimento dei dati previste dall'OIV nel sistema di controllo di gestione adottato.



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

Roma, 10 gennaio 2011

IL MINISTRO